



Il sottosegretario alla Sanità, Ombretta Fumagalli Carulli dopo il vertice sul caso Radio Vaticana

Monteforte/Ansa

La commissione Veronesi Super esperti per studiare le onde

Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha istituito un gruppo di studio composto da esperti internazionali per analizzare in tempi rapidi lo stato attuale delle conoscenze scientifiche in materia di contaminazione da onde elettromagnetiche nei bambini. Il pool dovrà verificare se un'alta dose di onde elettromagnetiche diffuse nell'ambiente, molto superiore ai limiti imposti dalla normativa italiana, possa promuovere o addirittura provocare una maggiore incidenza di leucemia - nei bambini come negli adulti - rispetto a quella in una popolazione non esposta a onde elettromagnetiche.

Il ministro Veronesi ha chiamato a far parte del gruppo di studio quattro scienziati di livello internazionale scelti tra epidemiologi, oncologi e pediatri: Peter Boyle, Direttore della SEARCH, l'Agenzia di Sorveglianza dell'Impatto Ambientale sull'Incidenza del Cancro presso l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) di Lione; Donato Greco, direttore del laboratorio di Epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità; Giuseppe Masera, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano, Ospedale di Monza; Roland Mertelsmann, capo dipartimento di ematologia dell'Università di Friburgo.

I dati dei tecnici dell'Ambiente A Cesano valori 7 volte sopra la media

Valori fino a 42 volt/metro, ben sette volte superiori ai limiti previsti dalla legge (6v/m), sono stati misurati nelle aree vicine agli impianti di Radio Vaticana. Sono i dati presentati ieri dal ministero dell'Ambiente a conclusione delle misurazioni fatte dai tecnici dell'Anpa, in collaborazione con gli esperti del ministero delle Comunicazioni e dell'Enea. Le rilevazioni sono state condotte per più giorni e in diversi orari. Su 18 punti misurati, 9 hanno evidenziato superamenti dei limiti previsti dal decreto 381/98. In particolare, i controlli hanno mostrato valori massimi nei superamenti di 42 volt/metro e di 20 v/m. Le campagne per le misurazioni tecniche, proseguite il ministero, hanno messo inoltre in evidenza caratteristiche di estrema variabilità dei campi elettromagnetici sul territorio limitrofo agli impianti della radio.

Il Coordinamento dei Comitati di Roma Nord ha inviato a Ciampi una lettera sottoscritta da numerosi autorevoli esponenti del mondo scientifico che - denunciano - dice cose totalmente diverse da quelle rassicuranti del ministro Veronesi. «Ciò vuol dire che il sistema delle informazioni che arrivano alla gente è storpiato da interessi occulti in mano a gente senza scrupoli».

Bordon taglia la luce a Radio Vaticana

Il governo cerca la via diplomatica ma il ministro insiste: «Entro lunedì deve rientrare nei limiti»

ROMA Bordon taglia la luce a Radio Vaticana. La decisione è arrivata ieri, dopo una giornata in cui si è cercata la mediazione a tutti i costi. Il provvedimento potrebbe essere preso oggi stesso, ma darebbe tempo all'emittente di mettersi in regola entro lunedì. Il braccio di ferro per la riduzione delle emissioni di onde elettromagnetiche dagli impianti di trasmissione di Radio Vaticana, doveva essere ricondotto sui binari di una trattativa diplomatica tra due Stati. Il ministro aveva dato tempo fino alla mezzanotte alla Santa sede per chiarire tempi e modalità, e conferma formalmente l'ultimatum: o così, o taglio la luce (minacce e linguaggio inaccettabili, dice il portavoce Joaquim Navarro dalla sala stampa del Vaticano). Questa è la conclusione interlocutoria e confusa di una giornata che ha avuto il suo centro in un tempestoso «summit» a Palazzo Chigi promosso da Amato. Non c'è stato modo di far fumare il calumet della pace ai contendenti: Veronesi, impegnato a Milano in un'operazione chirurgica, ha snobbato l'incontro affidando alla sottosegretaria Ombretta Fu-

magalli Carulli - docente di diritto ecclesiastico - l'illustrazione delle posizioni del mistero della Sanità. Che, com'è noto, negano l'emergenza elettromog, e cozzano con quelle di Willer Bordon, ministro dell'Ambiente, che - dopo aver minacciato di sospendere con un'ordinanza l'erogazione dell'energia elettrica alla «voce del Papa» - ieri ha corretto parzialmente il tiro «andando a vedere» gli impegni del Vaticano.

Il provvedimento del taglio della luce - come ha spiegato la Fumagalli Carulli all'uscita, sarebbe «legittimo» - visto che è abbondantemente accertato che Radio Vaticana sfiora di brutto i limiti della legge italiana del 1998, che prevedono un massimo di 6 volt per metro quadro. Ma l'ordinanza non sarebbe «eseguibile» - ha aggiunto la sottosegretaria - perché i patti Lateranensi preservano da atti unilaterali dello Stato italiano «enti centrali della Chiesa» come Radio Vaticana. E poi il cardinal Sodano, segretario di Stato vaticano, ha confermato con una lettera ad Amato la sua intenzione di sollevare l'incidente diplomatico.

«L'ordinanza è già pronta e, se non cambia l'atteggiamento del Vaticano, la firmo», ha ribattuto Bordon in conferenza stampa dal Ministero di via Cristoforo Colombo. E ne è scaturita una guerricciola di comunicati e dichiarazioni: il sottosegretario Enrico Micheli che minimizzava le difficoltà, la segreteria di Stato del Vaticano che si diffondeva in impegni, Radio Vaticana che annunciava il prossimo accordo.

A cercare di far quadrare il cerchio, il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Umberto Vattani, plenipotenziario italiano nella commissione mista istituita sul caso. S'è incontrato con il suo omologo, monsignor Celestino Migliore, e le trattative sono proseguite nella notte per telefono: da un lato Bordon, dall'altro Amato, dall'altro ancora Lamberto Dini (favorevole a trovare un accordo purchessia). Secondo il Vaticano già molto sarebbe stato fatto: «in attesa del completamento delle misurazioni conicte», la Santa sede conferma di aver ridotto in maniera unilaterale del cinquanta per cento la potenza di emissione a Santa Maria

di Galeria sin dal primo febbraio.

La prossima tappa è fissata per lunedì prossimo quando la Radio si impegna a ridurre i tempi della trasmissione (con una sospensione di sette ore, che secondo i calcoli di Oltretorre non condivisi da Bordon, consentirebbe di mettersi in regola con il dettato della legge italiana). Si vedrà. Ieri ciascuno continuava a rinfacciarsi ricerche e dati scientifici: Dini in una sua lettera ad Amato ha fatto notare che esperti del ministero di Bordon stanno lavorando nella commissione paritetica che non ha ancora concluso; Bordon ha risposto facendo diffondere le misurazioni dell'agenzia dell'ambiente Anpa in collaborazione con l'Enea e con il ministero delle Comunicazioni: valori fino a 42 volt metro, ben sette volte superiori ai limiti previsti dalla legge.

Veronesi ha replicato con una ricerca dell'Agenzia sanitaria del Lazio che confermerebbe che «non è dimostrata alcuna associazione tra onde elettromagnetiche e incidenza di tumori infantili».

V. Va.

Una delegazione dei bambini senza Onda ricevuta dalla commissaria per l'ambiente Wallstrom: Europa aiutateci

La protesta arriva a Bruxelles

BRUXELLES Europa può darci una mano anche se la legislazione italiana è più avanzata». Augusto Rossi, Lina Pantanella e Giuseppe Marini, del Comitato «di Cesano, hanno chiesto l'aiuto della Commissione e del Parlamento europeo nella battaglia per lo smantellamento delle antenne della Radio Vaticana. La delegazione, accompagnata dal capogruppo dei Verdi alla Regione Lazio, Angelo Bonelli, è stata ricevuta dalla commissaria all'Ambiente, Margot Wallstrom, e dal capo di Gabinetto del commissario alla

Salute e Protezione dei consumatori, David Byrne. «La delegazione ha portato con sé i risultati dello studio epidemiologico condotto dalla Regione Lazio e rimasto nei cassetti: 46 casi di leucemia tra il 1996-1998 in una popolazione di 57 mila persone.

La commissaria Wallstrom è rimasta stupefatta dai racconti della delegazione non solo a proposito dei danni alla salute dei cittadini, i bambini in particolare, ma anche per altre conseguenze della presenza di ripetitori costruiti nei 425

ettari di terreno, in zona extraterritoriale. A cominciare dalle interferenze nei citofoni dei condomini, nei sistemi dei cancelli automatici, nelle strumentazioni dei treni della metropolitana. All'Unione europea, il Comitato «ha chiesto il rispetto del Trattato di Amsterdam laddove ha introdotto i principi di «e, inoltre, il richiamo alla Carta europea dei diritti del fanciullo secondo la quale «.

Augusto Rossi ha raccontato che nel 1990 tutti i dipendenti della radio vaticana che abitavano nel-

la zona sono stati trasferiti proprio per la pericolosità delle radiazioni elettromagnetiche. «Il parlamento europeo ha già reso noto uno studio, ordinato alla sua Direzione scientifica e tecnologica, sul rapporto tra «. Nella nota d'introduzione si fa chiaramente riferimento al principio di precauzione: «. Anche se - è aggiunto - gli esperimenti in laboratorio hanno evidenziato alcune possibili conseguenze di una prolungata esposizione, è ancora troppo presto perché la questione possa dirsi risolta».

Se. Ser.



La postazione di Radio Vaticana presso Cesano di Roma

Bianchi/Ansa

A Schio l'assessore alla cultura commissiona un'inchiesta sull'eros per sfatare il luogo comune di una zona tutta lavoro e affari. I risultati in un documentario

Anche nell'operoso Nordest si trova il tempo per fare l'amore

Dall'inizio **Michele Sartori**

VICENZA «Il tempo si trova». Davvero? «Giuro. Magari sul cofano dell'auto: cinque minuti che valgono due ore...». E il piccolo industriale guizza via, sornione. Mica vero che a Nordest si pensa solo a lavoro e «schèi», schèi e lavoro, senza un minuto per se stessi e, soprattutto, per fare l'amore. Prova provata questa video-inchiesta, «Eros a Nordest». Che non è una produzione televisiva, né una pubblicità di sexi-shop: l'ha fatta fare il comune di Schio.

Ed ecco il colpevole: l'assessore («di sinistra») alla cultura Graziano Dal Maso. «Insomma, non se ne poteva più di questo pregiudizio diffu-

so, per cui a Nordest tutti penserebbero solo a guadagnare. Così mi è venuta l'idea di una provocazione allegria: verificare il nostro rapporto con l'eros». E pazienza se qualcuno ha storto il naso, «ma proprio nella settimana santa?».

Città più adatta, difficile immaginarla: tre cittadini su dieci imprenditori. Disoccupazione al due per cento o poco più. Ventotto banche, zero sexi-shop. Pubblicità della Cassa di risparmio: «Imprenditori si nasce». Nella piazza principale il monumento al tessitore, fatto erigere dall'industriale-senatore Alessandro Rossi, da 122 anni di fila ammonisce gli scledensi: «Il lavoro ci affranca ed eleva», «Capitale lavoro di ieri o Lavoro capitale del domani», «Dal telaio il

risparmio, dal risparmio la proprietà». Dal vicino colle di San Martino, la città è invece bombardata dai periodici messaggi della Madonna di Poleo, che appare ad un veggente. «Figli miei, siate umili... Pregate e lavorate...».

Dal Maso ha sguinzagliato per mercati, fabbriche, bar e discoteche gli attori della compagnia di teatro sperimentale «I Buchi nell'Acqua», muniti di videocamera, a intervistare la gente. Chiodo fisso: «Lei ha tempo per fare l'amore? Come? Dove? Con chi?». Gli studenti dell'Isai, istituto superiore multimedia, coordinati da Matteo Pretto, hanno montato il video. Un musicista, Giovanni Panozzo, ha composto la colonna sonora. Il gruppo di poesia dialettale

«La Panocia» vi ha infilato vecchi proverbi ad hoc. Ed ecco il filmato finale, in stile «Iene», pronto per essere proiettato al pubblico, e dibattuto - ciliegina finale - con Jacopo Fo.

Bella al mercato. Lei ha tempo per fare sesso? «Ostia!». E lei? «Prima el lavoro. Ma dopo, ci si arranja». Signore di mezza età, nostalgico: «Eh, vent'anni fa era tutto diverso». Un magazziniere, affannato: «No che no go tempo. Vedo una bella ragazza passare, penso che bèa tosa, vorrei correrle dietro, ma no go tempo, no go tempo...».

Zona industriale. Operai impacciati, non si sbilanciano. Un piccolo industriale insegna che il tempo per la moglie «bisogna» trovarlo: «Le nostre piccole imprese si reggono sulla

famiglia, in fin dei conti». Due cuori e un capannone. Che sia un filino interessato? Che faccia l'amore per non perdere la moglie-socia?

Barista col pizzetto biondo. Ammicca: «Le mie clienti tornano sempre». Giovane manager in discoteca: «Si fa, si fa... In auto... Nell'ufficio del principale...». Clienti del centro commerciale. Un uomo si lamenta: «Ormai è la donna cacciatrice». Una ragazza conferma: «Vado matta per l'uomo un po' macho, un po' misterioso». Un ragazzino: «Per me la vera avventura è con una studentessa». Che brivido, la cultura. Una mamma: ma per lei viene prima il lavoro o il sesso? «Primo il lavoro. Secondo il sesso». Si porta dietro tre figli.

Tra un flash e l'altro, i poeti dialettali infilano vecchie sentenze locali. «Si comincia con la mano, si va sempre più lontano». «Il cane è sempre fedele al padrone. La donna fino alla prima occasione...». «L'amore dura avendone cura». Uhm... Discoteca «Mi Habana». L'animatore cubano si spaccia per il più grande dongiovanni di Schio: «Io sempre-sempre, ogni momento è buono. Uomo italiano sta perdendo donna italiana, perché non ha tempo per lei. Così tutte vengono da me». Morale? Se non tutti, quasi tutti un minutino per l'amore se lo ritagliano. Tanto? Poco? «Secondo me il luogo comune lavoro-schèi si sta consumando»: ottimistico riassunto dell'assessore. Il quale è anche picco-

lo imprenditore. Ma lei, il tempo, ce l'ha? «Io? Nooo... Ce l'avevo prima di buttarmi in politica».

Povera sinistra. Proviamo col segretario dei Ds, Vasco Bicego. Hai voglia: si è appena messo in proprio, con la trattoria «Leoncino», e no, tempo non ne ha più. Ma il suo è un ascetismo volontario: «Troppo stress da impegno. Ho scelto di staccarmi nel fisico per liberare la mente». Unico ricordo dei bei tempi, la scultura al microdettaglio di un fondoschiena femminile, appesa sopra il bancone. Le fa un artista di Schio, Mario Converio, il quale, stimolato dalle prospettive aperte da «Eros a Nordest», pensa già ad una grande rassegna di scultura in paese. Titolo? «Iron & Sex», naturalmente.